

ISOLE

| | | | | |
|-----------------------------|------------|----|---|----|
| SICILIA CATANIA | 28/01/2016 | 35 | Via Vaccarini, tre auto distrutte dalle fiamme <i>Salvo Sessa</i> | 2 |
| SICILIA CATANIA | 28/01/2016 | 39 | Una discarica di ingombranti, inerti ed eternit <i>Vittorio Fiorenza</i> | 3 |
| SICILIA ENNA | 28/01/2016 | 31 | Censimento dell'amianto a Nicosia il Comune non ha ancora un piano <i>Giulia Martorana</i> | 4 |
| UNIONE SARDA | 28/01/2016 | 33 | Alluvione a Oloè e Torpè, chiesti 60 rinvii a giudizio <i>Luca Urgu</i> | 5 |
| GIORNALE DI SICILIA ENNA | 28/01/2016 | 32 | Si apre voragine, la strada chiusa al traffico veicolare <i>Redazione</i> | 6 |
| GIORNALE DI SICILIA PALERMO | 28/01/2016 | 35 | Non possono fare straordinario Carenza di comunali negli uffici <i>Paola Pizzo</i> | 7 |
| cagliaripad.it | 28/01/2016 | 1 | Camion contro furgone su 131, muore 61enne di Villacidro. Grave il fratello <i>Redazione</i> | 8 |
| lanuovasardegna.gelocal.it | 28/01/2016 | 1 | Il cancello elettrico crolla, operaio muore schiacciato <i>Redazione</i> | 9 |
| lanuovasardegna.gelocal.it | 28/01/2016 | 1 | Cade nel fuoco e muore <i>Redazione</i> | 10 |
| strettoweb.com | 28/01/2016 | 1 | - Tre scosse di terremoto tra Calabria e Sicilia <i>Redazione</i> | 11 |
| strettoweb.com | 28/01/2016 | 1 | - Reggio: incendio sul lungomare di Catona, le fiamme sfiorano un'abitazione [FOTO] <i>Redazione</i> | 12 |
| corrierediragusa.it | 28/01/2016 | 1 | SANTA CROCE CAMERINA - Tromba d'aria: stato di calamità del comune di S. Croce <i>Redazione</i> | 13 |
| NUOVA SARDEGNA | 28/01/2016 | 20 | Notte di fuoco, bruciate due auto <i>Redazione</i> | 14 |
| palermo.repubblica.it | 28/01/2016 | 1 | Messina di nuovo senz'acqua: ennesimo guasto all'impianto di Fiumefreddo <i>Redazione</i> | 15 |
| SICILIA CALTANISSETTA | 28/01/2016 | 27 | Un aiuto alle famiglie se lasceranno casa <i>Giuseppe Scibetta</i> | 16 |

Via Vaccarini, tre auto distrutte dalle fiamme

[Salvo Sessa]

Via Vaccarini. tre auto distrutte dalle fiamme a Riposto. Non è stato possibile finora accertare l'origine del rogo. Si tratta del terzo incendio di autovetture del 2016. È stata una notte davvero rovente quella di ieri a Riposto, durante la quale tre auto Fiat - una Stilo e due Panda - sono state distrutte da un incendio mentre erano parcheggiate nel tratto di via Giovanni Battista Vaccarini compreso tra la via Etna e la via Concordia. Le tre auto di fabbricazione italiana rimaste gravemente danneggiate dal rogo, sulle cui origini sono in corso degli accertamenti da parte degli investigatori, sono di proprietà di altrettanti residenti nella stessa zona del centro storico ripostese. Lo scoppiettio delle fiamme, le quali nel volgere di pochi minuti hanno avvolto del tutto la Fiat Stilo e le due Fiat Panda, ha svegliato di soprassalto, poco dopo le 2.30, gli abitanti della zona, i quali resisi conto di quanto stava accadendo in strada hanno dato immediatamente l'allarme sia al 115 sia al 112. Dalla centrale operativa del Comando provinciale di Catania, è stata inviata, per spegnere le lingue di fuoco che avvolgevano tutte e tre le vetture, la squadra dei vigili del fuoco di turno nel Distaccamento ripostese, la cui sede si trova ubicata sul lungomare Edoardo Pantano. Non sono mancati momenti di apprensione tra i residenti, preoccupati che le fiamme, che già avevano liquefatto le tre auto, avrebbero potuto estendersi alle loro case. La squadra di "caschi rossi" intervenuta in via Giovanni Battista Vaccarini ha dovuto lavorare per oltre un'ora prima di avere completamente ragione delle alte fiamme. La coltre di fumo nero e acre sprigionatasi dalle fiamme ha annerito parzialmente i muri e gli infissi delle abitazioni circostanti all'area interessata dall'incendio. Dalle prime verifiche effettuate non è stato possibile accertare la natura del vasto rogo che ha liquefatto le tre auto italiane. Sul posto, sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, anche i carabinieri del Norm della Compagnia di Giarre, che hanno avviato delle indagini per chiarire le cause del rogo. Quello registrato ieri notte è il terzo incendio di auto che si verifica di notte a Riposto da inizio 2016: il primo rogo, che si sospetta possa essere stato di matrice dolosa, risale al 9 gennaio e interessò una Golf Volkswagen che si trovava posteggiata in via Pacini; nel secondo, invece, sono rimaste coinvolte il 15 gennaio due auto, una Citroen Saxò e una Panda, mentre erano parcheggiate una accanto all'altra in via Cialdini, nel quartiere di San Giuseppe. SALVO SESSA Una delle auto andate in fiamme ieri nel centro storico di Riposto (Foto Di Guardo) BtHjBiiiiioaigtgH algidi èç cmiBCd; -tit_org-

Una discarica di ingombranti, inerti ed eternit

Biancavilla. In contrada Sommacco un grave caso di degrado. Evidenti le tracce delle ruote dei camion che scaricano

[Vittorio Fiorenza]

Una discarica di ingombranti, inerti ed eterni Biancavilla. In contrada Sommacco un grave caso di degrado. Evidenti le tracce delle ruote dei camion che scaricar Non c'è soltanto la "strada della vergogna" a Biancavilla. Dalla Sp 156, a sud del paese, perennemente invasa da rifiuti e immondizia, bisogna spostarsi nella parte opposta del territorio biancavillese. In contrada "Sommacco", un altro grave caso di degrado ambientale. Sul vallone che affianca la Strada Statale 284, i cumuli di rifiuti si vedono a distanza. Non solo sacchetti di spazzatura, arredi, copertoni e le solite carcasse di elettrodomestici. Ci sono anche grandi quantità di materiali di risulta derivanti da lavori dell'edilizia (dunque potenzialmente inquinati dalle fibre cancerogene di fluoroedenite, minerale derivante dalla zona di monta Calvario da cui per decenni si sono prodotti materiali per costruire gran parte degli edifici). Non mancano poi pezzi rotti e sbriciolati di manufatti in eternit, peri colosi per il loro contenuto di amianto. In un punto della strada interna, si notano pure i segni delle ruote di camion che effettuano le dovute manovre per poi, in totale comodità, ribaltare il cassone verso il vallone e scaricare gli inerti. Anni fa l'associazione di protezione civile guidata da Giuseppe Scandurra aveva segnalato proprio in questo punto un vero e proprio tappeto di immondizia. Il sospetto, però, è che questo strato di rifiuti sia stato in realtà coperto nel tempo da piogge, fango e terra e che di fatto si trovi ancora qui. Difficile stabilire gli effetti sul suolo. Certo è che si tratta dell'ennesimo, scandaloso scempio ambientale a Biancavilla. Come nella Strada Provinciale 156, che si affaccia sulla Valle del Simeto e che è costantemente ricoperta da rifiuti, nell'indifferenza generale e nell'incapacità di intervento delle istituzioni. Mentre tra Comune ed ex Provinda di Catania si assiste ad un rimpallo di responsabilità e competenze, le opere di bonifica e rimozione non partono e le grandi quantità di cumuli di rifiuti vengono dati anche a fuoco da mani ignote, avvelenando l'aria di diossina e fumi tossici. Un sito, questo di Biancavilla, al confine con Adrano, scelto non a caso dal Tg2 Dossier, appena alcuni giorni fa, per dare inizio ad un'inchiesta sulla gestione rifiuti in Italia. Una vera e propria figuracela nazionale per il territorio etneo. VITTORIO FIORENZA In contrada "Sommacco", sul vallone che affianca la Ss 284, i cumuli di rifiuti si vedono a distanza -tit_org-

Censimento dell'amianto a Nicosia il Comune non ha ancora un piano

[Giulia Martorana]

Censimento dell'amianto a Nicosia il Comune non ha ancora un piano NICOSIA. Il Comune non ha ancora provveduto al "censimento o la mappa dell'amianto" che deve essere predisposto entro aprile prossimo. La mappa dell'amianto è stata resa obbligatoria dalla legge 10 del 2014 che ha anche previsto fondi per 21 milioni di euro destinati a finanziare la bonifica delle città dall'amianto. La legge, pubblicata nella Gazzetta ufficiale ad aprile 2014 punta a rimuovere ogni manufatto in amianto presente in Sicilia entro tre anni, a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, ma pone l'obbligo per i Comuni di stilare entro 24 mesi dalla pubblicazione della legge, il "censimento dell'amianto", che deve essere stilato anche attraverso questionari che devono essere compilati dai privati che hanno nelle loro proprietà manufatti di amianto e che devono essere trasmessi all'Arpa provinciale, mentre il Comune deve stilare il censimento dell'amianto contenuto in prefabbricati di Eternit, presente negli edifici comunali. A carico dei cittadini che non denunciano l'amianto presente nelle loro proprietà, sono previste sanzioni da 2.500 ai 5.000 euro. L'Ufficio amianto, è stato istituito nel settembre 2014 presso il Dipartimento regionale di Protezione civile e già oltre un anno fa, e ha già richiesto ai Comuni la documentazione sull'amianto presente nei rispettivi territori con le relative segnalazioni dei siti contaminati. Lo scorso 15 luglio la Regione con una circolare ha dettato le linee guida ai Comuni per la redazione, in ogni comune, del "Piano comunale amianto" finalizzato all'attuazione territoriale di tutte le misure previste dalla normativa, concedendo ai Comuni tre mesi dalla comunicazione delle linee guida, per adottare il proprio "Piano comunale amianto". In sostanza il Piano comunale avrebbe dovuto essere adottato entro la metà di ottobre 2015 e avrebbe dovuto essere trasmesso, entro 30 giorni dall'adozione e quindi entro il 15 novembre, all'Ufficio amianto del Dipartimento regionale di Protezione civile. GIÙ. MAR. -tit_org- Censimento dell'amianto a Nicosia il Comune non ha ancora un piano

Sindaco di Posada e dirigente della Provincia fuori dall'inchiesta

Alluvione a Oloè e Torpè, chiesti 60 rinvii a giudizio

[Luca Urgu]

Sindaco di Posada e dirigente della Provincia fuori dall'inchiesta Alluvione a Oloè e Torpè, chiesti 60 rinvii a giudizio DALL'INDAGINE ESCE ANCHE EX ASSESSORE COMUNALE DI TORPÈ. IL FASCICOLO PER OMICIDIO E DISASTRO COLPOSO PASSA AL GIT CHE DECIDERÀ CHI RILASCIARE GIUDIZIO. Le due inchieste "madri" sulla tragica alluvione che il 18 novembre del 2013 causò morte e distruzione anche in provincia di Nuoro sono arrivate al capolinea. È di queste ore l'invio dei fascicoli per omicidio e disastro colposo del pm Andrea Vacca al gup per la fissazione dell'udienza preliminare. In quella sede il giudice sarà chiamato a decidere - atti alla mano - chi rinviare o meno a giudizio. Quasi sessanta gli indagati nei due filoni più importanti: quello per la morte del poliziotto Luca Tanzi in seguito al crollo del ponte di Oloè e per la tragedia dell'anziana Maria Frigiolini a Torpè in seguito all'esondazione delle acque della diga di Maccheronis. Molte delle persone sotto indagine nei due procedimenti che hanno seguito strade distinte ma parallele sono le stesse, soprattutto nel delicato fronte della Protezione civile. FUORI DALL'INCHIESTA. Dalle due inchieste (il deposito dei 415 bis è di circa un anno fa) escono alcuni nomi. Tra i più noti il sindaco di Posada Roberto Tola, la dirigente del settore Ambiente della Provincia di Nuoro Cecilia Sotgiu e l'ex assessore di Torpè Maria Rosa Sanna. Con loro anche alcuni tecnici che lavorarono alla realizzazione delle opere passate in questi mesi ai raggi x. Rimangono invece ancora coinvolti nelle inchieste alcuni nomi eccellenti come quello dell'ex presidente della Provincia Roberto Deriu e alcuni assessori delle sue Giunte, i vertici del Corpo forestale e dell'Ente foreste, dirigenti di enti, impresari e progettisti. BITTI-SOLOGO. Stanno invece per approdare al 415 bis con la notifica della conclusione indagini a decine di persone altri due faldoni, entrambi per disastro colposo. Uno riguarda la Bitti-Sologo, strada di grande importanza per il territorio nel frattempo ricostruita. L'inchiesta ha cercato di individuare le responsabilità nei disastri che l'eccezionale ondata di maltempo provocò nei territori e nei centri abitati di Bitti, Lula e Onani. Qui, in seguito alla violenza delle acque, cedettero una serie di ponti fondamentali per la viabilità ed enorme fu il pericolo vissuto dalle popolazioni. L'ultimo fascicolo riguarda il crollo del ponte mobile sul rio Sologo nel territorio di Galtelli. La lente di ingrandimento della Procura che da mesi ha acquisito le relazioni dei consulenti soprattutto gli aspetti tecnici, progettuali e relativi alla manutenzione delle strutture, ha già analizzato nei dettagli la voluminosa mole di materiale. Luca Urgu RIPRODUZIONE RISERVATA TRAGEDIA L'alluvione del 18 novembre 2013 costò la vita al poliziotto Luca Tana, alla pensionata di Torpè, Maria Frigiolini: morti e danni sono al centro di quattro inchieste (nella foto il palazzo di Giustizia di Nuoro) -tit_org-

Via mercato**Si apre voragine, la strada chiusa al traffico veicolare***[Redazione]*

VIA MERCATO Anche la via Mercato, dopo il viale Caterina Savoca e la Panoramica, è chiusa. Battenti sbarrati dal primo pomeriggio di martedì per l'apertura di una voragine all'altezza del numero civico 200. L'allarme nel primo pomeriggio di martedì intorno alle 15. Immediatamente accorsi i Vigili del fuoco, i Vigili urbani, l'assessore Paolo Di Venti e l'ingegnere capo Paolo Puleo. Sconsolato davanti la voragine l'assessore Di Venti: "Un nuovo crollo con una nuova emergenza. Non ci facciamo mancare proprio nulla. Da quando ci siamo insediati continuiamo a gestire emergenze". Dopo lo sfogo del componente della giunta Dipietro la decisione di autorizzare nella via solo il traffico pedonale. Quindi il flusso degli autoveicoli è stato bloccato. Nel tratto il via vai di mezzi a motore è sempre corposo poiché la strada dalla zona Monte porta alla villa Farina e quindi agevola l'uscita dalla città. Puleo fa il punto della situazione: È avvenuto un crollo dell'ingrottato sotto la strada. La calotta di pietra si è collassata. Le cause? Da una prima ricognizione sembra che sia stato un crollo del tutto naturale perché non abbiamo notato infiltrazioni e la strada non era stata caricata di pesi. Quindi mi pare un cedimento strutturale. Adesso i tecnici del Comune sono impegnati a verificare l'accaduto per poter predisporre gli interventi da mettere in atto. Dobbiamo costatare l'entità esatta dell'ingrottato e verificare cosa c'è a destra e a sinistra del cedimento. Solo dopo - conclude Puleo potremo stabilire con certezza quali interventi mettere in pratica. Se infatti il danno si limita solo al cedimento della calotta e non interessa altre parti della strada il Comune potrà procedere celermente. (*PDM*) -tit_org-

Non possono fare straordinario Carenza di comunali negli uffici

[Paola Pizzo]

PALAZZO DELLE AQUILE. I primi disagi in vista dell'evacuazione di domenica per il disinnescamento della bomba. I sindacati: il personale part time ha un limite sulle ore in giornate frenetiche in quel di Palazzo delle Aquile per organizzare l'evacuazione dei 3.200 abitanti della zona del Castello a Mare, dove domenica sarà disinnescata una bomba da 270 chili, residuo della Seconda guerra mondiale e ritrovata lo scorso 5 gennaio, sotto il coordinamento del 4 Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito. Se per oggi è in programma un incontro in questura per definire chi sorveglierà i 28 varchi di accesso all'area, tra polizia, municipale e carabinieri; martedì c'è stata una riunione in Comune, coordinata dal capo area tecnica della Riqualificazione urbana, Mario Li Castri, in cui è stata fatta una divisione operativa dei compiti. E sempre l'altro ieri, proprio Li Castri ha disposto una consultazione per verificare la disponibilità del personale a lavorare sabato e domenica, in regime di straordinario, per dare sostegno alla popolazione. Analisi, questa, durata appena 24 ore e che arriva in giorni assai delicati sul fronte della gestione del personale part time, esordisce Sandra Biasini, della Uil Fpl. Già, perché è recente la circolare con cui l'area Risorse umane del Comune impone ai dirigenti - rifacendosi al contratto nazionale del lavoro, si legge - alcune limitazioni sull'impiego straordinario del personale a tempo ridotto. Questi lavoratori non possono svolgere lo straordinario per oltre il 10% del loro monte ore mensile - continua Biasini - e le ore in più dovranno essere spalmate su più settimane. Pena, chi sbaglia (i dirigenti, in questo caso) paga. Un aut aut bello e buono che ha persino spinto l'area della Protezione civile a togliere dal servizio 9 dei suoi dipendenti che a partire da oggi avrebbero dovuto dare una mano proprio in vista del disinnescamento della bomba: un operatore al protocollo per questo pomeriggio, uno per venerdì pomeriggio insieme ad un collaboratore alla segreteria; e ancora, tre sabato mattina sempre per attività di segreteria e altri tre, poi, nel pomeriggio. E come si farà con i vigili urbani o con quelli delle attività sociali?, aggiunge Sandra Biasini. Naturalmente, la questione si allarga ben oltre l'evacuazione di domenica: Questo personale permette di tenere aperti certi uffici il pomeriggio, così come la piscina comunale, conclude. Gli accordi nazionali sulla modalità di lavoro part time - spiega Paola Caselli, della Cgil - partono dal presupposto che quella sia una scelta del dipendente, nel nostro Comune è un'imposizione. Proprio i part time devono avere prioritariamente la possibilità di godere dello straordinario, per compensare ad un'evidente difficoltà di reddito. PAOLA PIZZO L'ordigno della Seconda guerra mondiale ritrovato vicino al Castello a

l'area di Palazzo delle Aquile - tit_org -

Camion contro furgone su 131, muore 61enne di Villacidro. Grave il fratello

[Redazione]

Ha perso la vita Luigi Cabriolu, di 61 anni, ferito gravemente anche il fratello di 57, entrambi di Villacidro. I due viaggiavano a bordo di un tre ruote Piaggio e, a quanto pare, stavano rallentando per accostarsi all'altezza del chilometro 56 della Carlo Felice, in direzione Sassari. Durante la manovra l'Ape è stata tamponata da un furgone condotto da un giovane di 32 anni. L'impatto è stato violentissimo, il mezzo con a bordo i due fratelli è stato spinto in avanti finendo contro un muretto di cemento, ribaltandosi. Il 61enne è morto sul colpo. Sul posto sono subito arrivati i vigili del fuoco, gli agenti della polizia stradale e le ambulanze del 118. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di San Gavino, le sue condizioni sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita. Illeso il conducente del furgone.

Il cancello elettrico crolla, operaio muore schiacciato

[Redazione]

Roberto Cauli, 47 anni, stava riparando il meccanismo all'ingresso di una villetta a armatura in ferro battuto da oltre tre quintali e mezzo gli è crollata addosso di Claudio Zoccheddu. Tags donigala fenughedu incidenti sul lavoro 27 gennaio 2016 [image] ORISTANO. Il corpo è in terra, immobile, coperto dal lenzuolo. A fianco c'è l'enorme cancello di ferro, macigno che ha appena schiacciato la vita di Roberto Cauli. Doveva essere una tranquilla giornata di lavoro, una di quelle che aiutano a sbarcare il lunario e arrivare a fine mese anche quando impieghi un'incognita, invece la mattinata di ieri, illuminata e riscaldata da un sole primaverile, è stata l'ultima per il giardiniere di 47 anni originario della frazione di Sant'Anna nel Comune di Marrubiu e residente da tempo a Villaurbana. La sua vita è scivolata via sotto il cancello in ferro battuto all'ingresso di una villetta a pochi metri dalla statale 292 tra Donigala e Nurachi. Stava sistemando il prato e le piante nella proprietà dell'imprenditore oristanese Mimmo Sanna, conosciuto anche per essere stato presidente della Tharros. Verso le 10 del mattino, Roberto Cauli era solo alle prese con un imponente cancello elettrico che aveva qualche problema meccanico da riparare. Un intervento di routine, di quelli che capitano quando gli automatismi fanno le bizze. Quando però il pesantissimo telaio è arrivato alla fine della guida, il cancello si è inclinato verso l'interno del cortile ed è piombato addosso all'operaio. Un attimo di distrazione o un imprevisto, che non ha concesso a Roberto Cauli il tempo di evitarlo e di sottrarsi alla pressione esercitata da tre quintali e mezzo di ferro lavorato. Non è morto sul colpo. Forse ha chiesto aiuto ai padroni di casa che, quando si sono resi conto dell'incidente, hanno dato l'allarme e cercato un soccorso immediato per provare a sollevare il cancello dal corpo del giardiniere. Momenti concitati in cui anche alcuni automobilisti hanno fermato le loro auto per scendere e tentare il salvataggio. Il cancello è stato sollevato a forza di braccia, il tanto sufficiente per estrarre il giardiniere che è stato quindi liberato dalla trappola mortale e adagiato sul viale che conduce alla villetta. Gli sforzi dei passanti, purtroppo, non sono serviti, proprio come il prolungato tentativo di far battere di nuovo il cuore attraverso l'intervento dell'équipe del 118 arrivata davanti alla villetta subito dopo l'allarme. Un quarto d'ora di massaggio cardiaco è stato vano e verso le 10.45, Roberto Cauli ha chiuso gli occhi per sempre. Secondo le prime ipotesi, sarebbero risultate fatali le ferite alla testa provocate dall'impatto con il cancello, ma ovviamente servirà il verdetto dell'autopsia. L'unica cosa certa è che si trattava di un incidente sul lavoro, una morte bianca, motivo per cui sono al lavoro anche i vigili del fuoco e i carabinieri del comando provinciale che hanno effettuato i rilievi dell'incidente e gestito il traffico sulla statale, in cui è stata chiusa la corsia che sfiora l'ingresso della villetta, dove hanno operato anche dagli ispettori del servizio di prevenzione e sicurezza della Asl i quali spetterà il compito di comprendere quale fosse la posizione lavorativa del giardiniere al momento dell'incidente. Roberto Cauli si guadagnava da vivere con lavori occasionali nel campo del giardinaggio e della manutenzione ed era molto conosciuto anche a Donigala Fenughedu, dove era solito frequentare uno dei bar del paese per la pausa caffè. La notizia della sua

Cade nel fuoco e muore

[Redazione]

Pauli Arbarei: Isio Musa forse è stato colto da malore mentre bruciava sterpaglie di Luciano OnnisTags tragedia incendio27 gennaio 2016[image]PAULI ARBAREI. Tragedia sul lavoro nelle campagne di Pauli Arbarei, nel cuore della Marmilla. Un agricoltore vicino ai 55 anni, Isio Musa, è morto carbonizzato dopo essere caduto nel fuoco da lui stesso acceso per bruciare un cumulo di sterpaglie prodotte dalla pulizia effettuata negli ultimi giorni nel suo oliveto, in località Bia Siddi. È probabile che sia stato un malore improvviso, causato dal calore o da un principio di soffocamento dal fumo rilasciato dal rogo di erbacce, a farlo finire in mezzo alle fiamme. A queste conclusioni sono arrivati i carabinieri della compagnia di Sanluri e della stazione di Lunamatrona, intervenuti sul posto agli ordini del capitano Giovanni Mureddu, comandante della compagnia sanlurese. Il magliaro di turno, Rossana Allieri, ha disposto il sequestro della salma che è stata portata all'istituto di medicina legale del policlinico universitario di Monserrato per l'esame autoptico previsto nei prossimi giorni. Sembrano esclusi il parere degli investigatori e del medico intervenuto sul posto agenti esterni. Nessun giallo, quindi, ma una tragedia accidentale avvenuta presumibilmente a seguito di un malore. L'agricoltore era uscito da casa ieri mattina presto per recarsi, come quasi ogni giorno, nel suo oliveto di Bia Siddi. Dopo il taglio delle olive e la potatura delle piante, Isio Musa si dedicava alla pulizia del podere da erbacce e sterpaglie varie. Era solito rientrare a casa per l'ora di pranzo. Ieri la moglie lo ha atteso invano. Poco dopo le 15 ha chiamato un fratello e gli ha chiesto di andare a cercare il marito, che non solo non era rientrato per pranzo, ma non rispondeva neppure al cellulare. Il familiare è andato nell'oliveto del cognato e ha fatto così la tragica scoperta. Il fuoco si era ormai quasi del tutto auto estinto, ma nella cenere e rami ancora fumanti c'era riverso il corpo di Musa, in larga parte carbonizzato. Immediato l'allarme ai carabinieri tramite il 112 e dalla compagnia di Sanluri e dalla stazione del vicino paese di Lunamatrona sono partite alcune pattuglie, seguite a ruota da un'ambulanza del 118

- Tre scosse di terremoto tra Calabria e Sicilia

[Redazione]

27 gennaio 2016 22:05 Tre scosse da stanotte nel Tirreno Meridionale, lievi e a grandi profondità Terremoti-nel-Tirreno Dalla notte di oggi si sono verificate almeno tre scosse di terremoto con una magnitudo compresa fra i 2 e i 3 gradi della scala Richter, nel distretto sismico del Tirreno Meridionale. Secondo l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia le scosse sono avvenute fra le provincie di Messina e Vibo Valentia, ad una distanza superiore ai 20 chilometri rispetto ai comuni delle coste delle province interessate. Il primo sisma di magnitudo 2.8 si è verificato alle 2,14 a 135 chilometri di profondità, il secondo, con una magnitudo di 2.1, ha interessato la stessa area alle ore 9,37, con uguale profondità, mentre l'ultimo, di magnitudo 2.6, ha avuto origine più a nord, alle 19,10, ad una profondità di 202 chilometri. Proprio in questa zona del Tirreno si verificano alcuni fra i più profondi terremoti d'Italia. Fonte MeteoWeb

- Reggio: incendio sul lungomare di Catona, le fiamme sfiorano un'abitazione [FOTO]

[Redazione]

27 gennaio 2016 13:18 Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio: le fiamme hanno rischiato di propagarsi sino ad un'abitazione distante qualche metro. Incendio Catona (3) Si è verificato un incendio poco fa sul lungomare di Catona: ignoti hanno messo fuoco ad un cumulo di rifiuti vicino alla vegetazione. Il pronto intervento dei Vigili del Fuoco ha evitato il peggio: le fiamme hanno rischiato di propagarsi sino ad un'abitazione distante qualche metro. L'incendio è stato domato. Incendio Catona (3) Incendio Catona (2) Incendio Catona (4) Incendio Catona (5) Incendio Catona (1)

SANTA CROCE CAMERINA - Tromba d'aria: stato di calamità del comune di S. Croce"

[Redazione]

SANTA CROCE CAMERINA - 27/01/2016 Attualit - Lo ha deciso il sindaco Franca Iurato. Tromba d'aria: stato di calamità del comune di S. Croce. Sarà dunque possibile presentare apposita denuncia all'ispettorato. Redazione Foto Corrierediragusa.it. La Giunta municipale di Santa Croce Camerina ha deliberato lo stato di calamità naturale dopo la tromba d'aria dello scorso 6 gennaio che ha abbattuto numerosi impianti serricoli. Con apposita delibera, è stato avviato iter procedurale che consentirà a chi ha subito danni di avanzare richiesta all'Ipa. Con l'intervento dell'ufficio comunale di Protezione civile spiega il sindaco Franca Iurato (foto) sono stati delimitati i fondi e le particelle interessate da questo disastro atmosferico. Sarà dunque possibile presentare l'apposita denuncia all'ispettorato. Il nostro Comune sta mettendo gli operatori agricoli nella condizione di potere produrre la necessaria documentazione. In ogni caso, il riconoscimento in questione consentirà lo sgravio dal pagamento di tasse e relativi oneri. Un piccolo aiuto che, in un momento complicato come questo, può diventare molto importante. Naturalmente seguiremo passo dopo passo l'evoluzione di tale percorso procedurale. Il sindaco Iurato coglie, inoltre, occasione per rilanciare il grido all'arme degli agricoltori che, al di là dei danni subiti con la tromba d'aria, fanno i conti con tutta una serie di anomalie. Stiamo parlando aggiunge del prezzo dei prodotti ortofrutticoli che non riesce a coprire i costi di produzione gettando nello sconforto quasi tutte le famiglie della nostra cittadina il cui principale asse economico si basa proprio su questo comparto. La concorrenza sleale e anomala delle produzioni provenienti da altri Paesi, il fatto che non ci siano controlli neppure sanitari, sta dando vita a situazioni sempre più pesanti. Dobbiamo fare qualcosa. E perché ciò si possa concretizzare è necessario intervenire facendo fronte con gli altri enti locali che, come il nostro, sono maggiormente interessati dall'emergenza legata ai prezzi dell'ortofrutta. Non possiamo rimanere a guardare come se nulla fosse. Anche perché numerose famiglie rischiano di essere gettate sul lastrico con tutti i risvolti negativi di carattere sociale che ciò potrà determinare.

LI PUNTI**Notte di fuoco, bruciate due auto***[Redazione]*

LI PUNTI Protesta dei residenti che chiedono più attenzione e vigilanza SASSARI Incendian in azione a Li Punti, dove sono state prese di mira alcune auto. Due gravemente distrutte dalle fiamme nella zona di via Piras. L'allarme è scattato nel corso della notte, quando alcuni passanti hanno visto le fiamme e hanno dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno spento il fuoco e cercato di limitare i danni, le forze dell'ordine stanno valutando gli elementi raccolti nelle prime verifiche, tutto lascia presumere che gli incendi siano di natura dolosa. E come sempre le indagini si presentano tutt'altro che semplici se è vero che la quasi totalità di attentati incendian sono rimasti finora irrisolti. Preoccupazione tra i residenti del popoloso quartiere che, ormai da tempo, hanno richiesto maggiori attenzioni da parte dell'amministrazione comunale (per servizi essenziali legati all'illuminazione pubblica e alla manutenzione delle strade) ma anche da parte delle forze dell'ordine. Gli incendi delle auto dell'altra notte hanno fatto suonare un nuovo campanello d'allarme, specie dopo altri fatti recenti con furti e atti di vandalismo che hanno interessato anche strutture pubbliche. Gli abitanti di Li Punti chiedono un confronto con l'amministrazione comunale per fissare le priorità degli interventi e valutare le iniziative che possono essere attivate immediatamente, specie sotto il profilo della sicurezza e della prevenzione. Una delle auto bruciate a Li Punti in via Piras -tit_org-

Messina di nuovo senz'acqua: ennesimo guasto all'impianto di Fiumefreddo

[Redazione]

La sospensione durerà un giorno, ma sono necessarie altre 24 ore per riempire iserbatoi MANUELA MODICA27 gennaio 2016Messina di nuovo senz'acqua: ennesimo guasto all'impianto di Fiumefreddo Nienteacqua per due giorni. Un ennesima sospensione per interventi sulla condottaidrica colpisce Messina. Dalle 11 di stamattinaerogazione è stata interrottaper riprendere domani alla stessa ora. I messinesi subiranno, tuttavia,l assenzaacqua fino a venerdì mattina. Una volta ripresa, infatti, è dialmeno 24 ore il tempo necessario perchéacqua riempa di nuovo i serbatoi.Succede per via di un guasto all'acquedotto di Fiumefreddo all'altezza di ForzaD Agrò, poco dopo il punto in cui Siciliacqua spa, che gestisce la condottadell Alcantara, aveva lo scorso novembre realizzato un bypass, così che nonsarà possibile avereerogazione dall'altra condotta.Dall Alcantara, infatti,acqua viene immessa nelle tubature poco prima del punto in cui si è avuto il nuovo guasto. Per questo Siciliacqua spa neaprofitta per lavorare, contemporaneamente all'Amam, alla realizzazione di unaltro bypass, questa volta poco dopo all'altezza di Furci Siculo. Un bypasspreventivo: Si tratta di un intervento in previsione di eventuali altreinterruzioni. Cautelativo, diciamo, spiega Luigi La Rosa, dirigente generale dell'Amam. Che rassicura: Tutto sta procedendo come programmato. Dovessero capitare altri guasti alla tubatura di Fiumefreddo fino a quel punto, dunque,la città potrà avereerogazione dell'acqua dall'Alcantara, senza subire altretotali interruzioni di servizio idrico grazie al nuovo bypass. Sempre che nonsi rompa: il primo aveva subito la rottura della saracinesca poco dopo averimpresso il flussoacqua lo scorso novembre.Una situazione di continuo allarme e disagio per i messinesi, con scarseprobabilità di stabilizzarla. Questa nuova interruzione era stata annunciatacon grande anticipo alla città per prevenire ogni allarme in eccesso. Maèpoco da stare tranquilli con una tubatura che richiede continui interventi, etutti a carico, economico, dell'Amam, la partecipata del Comune che gestisce ilservizio idrico, di un Comune cioè in esercizio provvisorio per la mancataapprovazione del bilancio 2015. Sull'emergenza idrica a Messina pende ancheun'inchiesta della magistratura. Lo Stato di emergenza per Messina, dichiaratodal governo che ha inviato l'esercito in città, ha permesso un impiego di duemilioni di euro per la messa in sicurezza della frana di Calatabiano, mentretutti gli interventi sulla tubatura sono rimasti a carico dell'Amam, come certificato da un'ordinanza di Protezione civile.Nel frattempoerogazione dell'acqua per i messinesi avviene da dueacquedotti, quello comunale di Fiumefreddo e quello privato dell'Alcantara. In piena emergenza, per il mese di novembre dunque, la Siciliacqua spa è intervenuta senza ulteriori oneri perazienda messinese. Dal primo dicembre,però, il costo pererogazione è aumentato di 15 mila euro al giorno, come pagamento per la fornitura privata. Unacifra che fa prevedere una perdita di bilancio perAmam. Ma La Rosa è sereno: Fino ad oggi le maggiori spese non sono ricadute sulle bollette e non succederàin futuro. Più decisa invece la stretta sul recupero degli arretrati cheammontano a 60 milioni di euro di bollette non pagate, tra cui enti pubblici.Già avviati i programmi di rientro dai debiti in alcuni condomini doveAmamaveva interrotto il servizio per morosità.TagsArgomenti: messina emergenza idrica guasto condottaProtagonisti:

LE CASE IACP A RISCHIO DI VIA PUCCINI

Un aiuto alle famiglie se lasceranno casa*[Giuseppe Scibetta]*

LE CASE IACP A RISCHIO DI VIA PUCCINI C'è la volontà da parte della Regione, dell'IACP e del Comune di andare incontro alle 64 famiglie che abitano in via Giacomo Puccini e che - a breve - saranno costrette a lasciare le palazzine dove abitano perché costruite con calcestruzzo depotenziato e quindi a forte rischio di crollo. Una volontà espressa ieri pomeriggio a Palermo nella sede dell'assessorato regionale alle Infrastrutture, dove si sono incontrati il dirigente Fabrizio Bellomo, il sindaco Giovanni Ruvolo e gli assessori Piero Cavaleri ed Amedeo Falci (accompagnati dall'ingegnere capo Giuseppe Tomasella), il Commissario regionale dell'IACP Matteo Petrolito e il responsabile della Protezione Civile Ullo Foti, i quali hanno approfondito il problema cercando delle soluzioni possibili. Intanto da parte dell'IACP verranno fatti dei lavori di puntellamento degli edifici, in maniera da verificare poi la possibilità di far rientrare nelle loro case gli assegnatari che dovranno tra qualche giorno lasciare i loro appartamenti. Se questi lavori saranno sufficienti ad assicurare la loro incolumità il problema sarà risolto. Altrimenti l'IACP potrebbe provvedere ad acquistare delle abitazioni di privati da destinare alle famiglie costrette a sgomberare. Gli amministratori comunali hanno comunque chiesto che il Governo regionale possa fare una legge (così come è stato fatto per le famiglie di Ribera) utile per far fronte ai bisogni degli (eventuali) sfrattati nisseni. A questo fine verrà pure chiesta la disponibilità pure dell'assessore regionale alla Famiglia Gianluca Micciché. Tra le altre ipotesi ventilate da parte della Protezione civile quella di individuare un'area dove costruire delle villette prefabbricate. GIUSEPPE SCIBETTA -tit_org-